

Quando, secondo voi, l'Università è aperta a tutte le classi sociali? Quando permette a tutti di iscriversi o quando permette a tutti di laurearsi? In Italia iscriversi all'Università costa relativamente poco: le statistiche ci dicono che ogni studente paga in media il 15% dei suoi studi, e che quindi il conto totale viene saldato dalla fiscalità generale.

Viene saldato da tutti insomma, da chi si laurea e da chi non si laurea. Se andiamo a vedere chi si laurea e chi non ce la fa, scopriamo che a laurearsi sono soprattutto i figli dei ricchi, o, per essere più precisi, gli appartenenti alle classi medio alte. Se prendiamo 10 ragazzi nati negli anni Settanta da genitori con la terza media, scopriamo che 3 di loro si fermano alla licenza media come babbo e mamma, 6 arrivano al diploma superiore, 1 solo arriva alla laurea. Se andiamo a controllare le chances che gli iscritti all'Università hanno di laurearsi, scopriamo che gli studenti con genitori di bassa condizione sociale hanno appena il 3% di possibilità di farcela.

Ricapitolando si iscrivono tutti, ricchi e poveri, pagano tutti, ricchi e poveri, ma a laurearsi sono soprattutto i figli dei ricchi. La conclusione è elementare, come l'unica scuola che garantisca a tutti il diploma: la conclusione è che i poveri pagano gli studi ai ricchi. Aggiungiamo ancora che, in genere, i rampolli della media e alta borghesia possono scegliere di frequentare l'Università migliore sul territorio nazionale, mentre agli altri non resta che arrangiarsi con l'università più vicina a casa. Baresi figli di farmacisti, notai, professori universitari? Vanno a studiare a Milano. Baresi figli di operai? Studiano a Bari, seguendo i corsi di professori figli di professori.

Come se ne esce? Non certo regalando lauree a chiunque si iscriva: nessuno al mondo darebbe lavoro ai laureati di un sistema che regalasse titoli a chiunque. Se ne esce con un ampio sistema di borse di studio, come già sperimentato all'estero. Studi pagati a chi nello studio mette il proprio impegno, e un sistema forte e solido per recuperare chi resta indietro. Quale che sia il titolo di studio di babbo e mamma.

Giovanni Floris (per Io Donna)